

Il Monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.E/P IVA 00712690742

LA SOLIDARIETÀ, VALORE FONDANTE DELLA CULTURA CRISTIANA

di Paola Loparco



A ha diviso l'opinione pubblica di tutta Italia la notizia del respingimento di dodici donne e otto bambini alle porte di Gorino, frazione di Goro, cittadina in provincia di Ferrara. Gli abitanti sono scesi in strada e hanno alzato vere e proprie barricate, impedendo fisicamente l'accesso al borgo. A nulla è valsa la lunga mediazione istituzionale sul posto: il mezzo su cui viaggiavano donne e bambini ha dovuto cambiare destinazione. Le dodici donne (di cui una incinta) e gli otto bambini provengono da Nigeria, Guinea e Costa D'Avorio e sono tutti vittime di abusi di guerra e di violenze subite durante il lungo e faticoso viaggio attraverso il deserto e il mare. Loro, come migliaia di profughi che continuano ad arrivare sulle nostre coste, hanno alle spalle mesi di cammino, anni di patimenti disumani, chiedono aiuto per ricominciare a vivere degnamente e vengono respinti.

Una situazione analoga si è verificata anche in Puglia, a Palombaio, frazione di Bitonto, a distanza di due giorni dai fatti di Gorino e purtroppo questa tendenza al razzismo sembra diventare sempre meno marginale. Di fronte a un atteggiamento ignobile, né il mondo politico, né purtroppo quello ecclesiale hanno dimostrato compattezza nel condannare tanta abiezione.

In un Paese che ha visto partire un numero considerevole di cittadini perseguitati o affamati, e che tuttora assiste all'esodo di tanti giovani costretti a migrare per aspirare a condizioni di vita più dignitose, serpeggiano ostilità, livore e ignoranza. «Ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito». Papa Francesco sorprende tutti ancora una volta e apre con questo passo dal *Vangelo di Matteo* (5,35-36) l'Udienza generale di mercoledì 26 ottobre, a meno di dodici ore dalle tristi barricate di Gorino.

Nella sua lucida e stimolante analisi, il Pontefice elenca i motivi che spingono le persone a migrare: *La crisi economica, come i conflitti armati o i cambiamenti climatici costringono tanti individui a spostarsi.* E continua: *Quello che ci sembra un problema attuale, appartiene alla storia dell'umanità e non riconoscerlo rivela una triste assenza di memoria storica.* Papa Francesco condanna duramente i popoli che innalzano muri e barriere, che sono capaci di coprire con il loro primordiale egoismo l'opera silenziosa e sistematica dei tanti che, in diversi modi, si prodigano invece per aiutare e assistere i profughi e i migranti.

Vestire chi è nudo, vuol dire restituire dignità a chi l'ha perduta. Anche non avere un lavoro, una casa, un salario giusto è una forma di nudità, come essere discriminati per razza, o per fede. Chi professa la fede cristiana, sottolinea Papa Francesco, è chiamato a essere attento, vigile e pronto ad agire di fronte al bisogno altrui.

GLI SCRITTI DI SANTA MARIA MADDALENA DE' PAZZI

Rubrica a cura delle Suore Carmelitane di Ostuni

"I QUARANTA GIORNI CRISTO E LA TRINITÀ"

I Quaranta giorni, come tutti gli scritti di Maddalena, non sono un trattato sistematico di teologia. Per questo non troviamo un discorso unitario, ma il filo rosso che percorre tutta l'opera è il mistero di Cristo. Maddalena parte dalla Trinità e nel primo giorno di estasi contempla la meravigliosa unione d'amore che intercorre tra le Tre divine Persone: *Mi parve di vedere la grande unione fra la SS. Trinità e quell'amore puro ed infinito che di continuo spira e respira dal Padre nel Figlio e dal Figlio nel Padre e dal Padre e dal Figlio nello Spirito Santo.* Il Dio Trinità non è chiuso in se stesso e comunica la sua vita all'uomo, creato in funzione di questa partecipazione alla vita intra trinitaria, tanto da divenire un altro Dio: *Vedevo che un'anima unita a Dio, era posta in tanta altezza e sublimità che era per partecipazione un altro Dio.* Così Maddalena ci svela il Volto di un Dio creatore amante dell'uomo, il quale gode nel dispensare le sue grazie e desidera ardentemente la felicità delle sue creature; infatti *una sola anima che ricevesse la grazia, darebbe maggior piacere a Dio, perché così si sarebbe adempita perfettamente la volontà di Lui, che da parte sua vorrebbe dare la sua grazia a tutte le creature.*

Maddalena, comprendendo che Dio trova le sue delizie nello stare con i figli dell'uomo e che è pazzo d'amore per la sua creatura, prorompe in un canto d'amore; corre per i corridoi del Monastero leggera e gioiosa, che pare non tocchi terra, grida estatica *Amore, Amore, non cesserò mai di chiamarti Amore. Amore non amato né conosciuto da alcuno, Amore mio, giubilo del mio cuore, tu sei Amore... Pazzo d'amore; Gesù mio tu sei tutto amore amabile e giocondo Antica e Nuova verità.* Dio comunica se stesso attraverso l'Incarnazione del Figlio; in questo mistero l'amore del Padre tocca il suo apice: infatti *vedendo come l'umanità era in grandissimo pericolo per il peccato commesso e amandola di un amore infinito, si mosse a compassione e la venne a redimere e salvare mediante l'incarnazione, essendo essa il principio dell'amore che poi ci mostrò morendo sulla croce.* Cristo è venuto sulla terra per assumere la nostra natura umana a perfezionare e far sì che nella SS. Trinità vi fosse quello che prima non vi era, ma tutto questo solo per beneficio della creatura, non avendo bisogno Dio di nulla.



Elezioni del Consiglio di Amministrazione della Confraternita del Carmine di Ostuni

di Domenico Palmieri

Si comunica ai Confratelli e alle Consorelle che, in preparazione alle Elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della nostra Confraternita, nei giorni 10, 11 e 12 dicembre 2016, con inizio sempre alle ore 18.00, presso la Chiesa del Carmine, avranno luogo gli incontri di preghiera e di riflessione, la presentazione della lista dei candidati ed eventuali interventi.

L'Assemblea dei Confratelli e delle Consorelle per l'Elezion del Consiglio di Amministrazione è convocata presso la Chiesa del Carmine per domenica

18 dicembre 2016 in prima convocazione alle ore 07.45, ed in seconda convocazione alle ore 08.45. Le suddette elezioni avranno termine alle ore 12.00. A tale ora potranno votare tutti coloro che si troveranno all'interno della Chiesa.

Si informa che, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, hanno diritto al voto tutti i Soci che sono in regola con lo Statuto delle Confraternite, compreso il rapporto amministrativo per l'anno 2015; e si comunica, inoltre, che, ai sensi dell'art. 41, non è ammesso il voto per delega.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

L'OPERA DI EMANUELE DI GIESÙ MARIA DELLA SAPONARA, AL SECOLO MICHELE D'AMBROSIO

di Angelo Sconosciuto

Proprio 350 anni addietro, a Vienna, «nella stamparia di Pietro Binnart» e «di Susanna Rickesin viduae» vedevano la luce i «Fiori del Carmelo sparsi nelle festività de' santi», panegirici composti da fra Emanuele «di Giesu Maria e dedicati all'imperatrice Eleonora Gonzaga». Erano due grossi tomi dell'opera di uno dei più conosciuti carmelitani scalzi, che i suoi confratelli avrebbero considerato «un Paolo vestito da Elia, et un Elia con voce di Paolo». Proprio come tutti i Carmelitani scalzi, anche «F. Emanuello» (come talvolta lo leggiamo sulle edizioni dei suoi panegirici), preferendo il «di» al «da», rende difficile la ricerca delle sue origini terrene. A sovvenirci fu il contemporaneo, Niccolò Toppi, che nella sua «Biblioteca napoletana» (1678), riannodando i fili delle memorie scrisse: «Emanuele di Giesu Maria della Saponara (della nobile famiglia d'Ambrosio), scalzo carmelitano, Filosofo, Teologo e Predicator celeberrimo, ha dato alla luce *I Fiori del Carmelo* tomo I, in Vienna 1666, in fol. e ristampato in Nap. con l'Aggiunta 1672 per Giacinto Passaro; Tomo secondo, e terzo, in Napoli per Novello del Bonis 1668» e ancora «*I frutti del Carmelo*, Tomi quattro, in fol. Tomi due in Roma, per Filippo Maria Mancini 1667, e tomi due in Napoli per Giacinto Passaro 1670 et 73».

Sarà l'edizione postuma dei panegirici, però, quella del 1711, a dirci qualcosa in più. Al secolo, infatti, si chiamava Michele e, figlio di Gio. Francesco d'Ambrosio e Giulia Giliberti, era nato appunto «alla Saponara (che un tempo fu la famosa Grumento...)», e che ora è Grumento Nova, il 1° Novembre 1621; studiò a Napoli e a Lecce «facendo servire il peripato all'Evangelo»; quindi il 25 gennaio 1640 entrò fra i Carmelitani scalzi. Più volte Definitore provinciale, fu nel 1670 Provinciale a Napoli, quindi Definitore generale e, molto ben voluto da Innocenzo XI, fu anche «Preposito generale» del suo ordine. Predicatore insigne salì praticamente sui pulpiti di tutta Europa e, se fu esemplare la sua vita, lo fu altrettanto il suo trapasso, avvenuto il 17 settembre 1692, a settant'anni.

Le date delle edizioni proposte dal Toppi sono approssimative, ma le sue opere ebbero ampia diffusione e possiamo leggerle in biblioteche a noi vicine, Ostuni



in primis. L'anniversario di quella viennese che celebriamo, tuttavia, è esatta. Pensando, però, che egli nacque il 1° novembre 1621, suscita un'emozione suppletiva leggere «La militia santa», il «panegirico sacro per la festa d'Ogni Santi recitato in Napoli» nel 1662 e pubblicato nell'edizione napoletana del 1672, dedicata al card. Altieri, quando F. Emanuele era «Provinciale». «Niuno puol'esser buono, senza la speranza del premio», esordì e, partendo dal «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli», commentò versetto dopo versetto il Discorso della Montagna (Matteo, 5) e, invitando i cristiani ad un impegno costante, concluse: «Non isperi la Gloria del trionfo chi fugge il sudor della Guerra... Troppo delicato tu se', se pensi vincer senza combattere, mieter le Palme del trionfo senza spargimento di sangue. Conosciamo la Militia, doue si combatte coll'armi delle virtù contra le schiere de' viti, e delle proprie passioni: bisogna dunque guerreggiar co' Santi, per poi trionfar co' Santi; morir per Christo, per poi viuer con Christo,...».

GLI AFFRESCHI DELLA CHIESA DEL CARMINE: LA COMMITTENZA E LA REALIZZAZIONE

III Parte

di Gianmichele Pavone

Abbiamo già anticipato, negli articoli pubblicati in precedenza su questo Giornale, che Don Luigi Mindelli affidò ad Umberto Colonna l'incarico di affrescare la chiesa il 23 giugno 1950.

L'artista rispose il 15 luglio inviando un preventivo e precisando che ipotizzava l'esecuzione dei seguenti soggetti: la visione del Profeta Elia con la nuvoletta su cui appare la Madonna; il Profeta Elia nel deserto che fa il miracolo alla vedova che gli aveva offerto un po' di farina e di olio; il Profeta rapito nel carro di fuoco; la Madonna che dona lo scapolare a San Simone Stock; la gloria della Vergine al Concilio di Efeso, dove fu definito il dogma della divina Maternità con il carmelitano San Cirillo; i quadri eseguiti nella chiesa dei Carmelitani Scalzi di Venezia (S. Maria di Nazareth), etc. Tali quadri sarebbero stati sviluppati tramite bozzetti prima dell'esecuzione sulle volte, ma previo contratto. Ipotizzava, inoltre, che i lavori potessero essere completati nell'arco di tre mesi con un compenso di 1.300.000 lire, spese escluse.

Trascorse un anno prima che il Rettore accettasse e l'incarico venne formalizzato probabilmente con una lettera del 23 giugno 1951 di cui non si conserva copia.

Il 5 agosto seguente, pertanto, venne sottoscritto un contratto tra il Mindelli (che si impegnò personalmente per la Confraternita) ed il pittore, che prevedeva quanto segue: "1) il pittore s'impegna a dipingere a tempera di affresco a due tinte l'intera volta della chiesa della Madonna del Carmine in Ostuni con indoratura in oro in fogli dei rosoni delle arcate divisionali; 2) negli spazi intermedi delle arcate saranno eseguiti quadri a tempera riproducenti scene della Madonna del Carmine; detti quadri saranno rinchiusi in cornici dipinte imitazione oro; 3) i quadri saranno in numero di cinque; si specifica che il quadro da eseguirsi sulla volta del presbiterio sarà di misura più grande degli altri quadri; lo sfondo absidale sarà intonato all'armonia generale, rispettando il carattere dei capitelli e dello stile antico; 4) dal cornicione in basso e precisamente capitelli, lesene e tutti i muri delle cappelle laterali saranno dipinte ad olio, mentre sul presbiterio sarà eseguito uno zoccolo imitazione marmo a smalto dell'altezza di 1,60". I lavori sarebbero stati eseguiti nell'arco di tre mesi e precisamente dal 15 agosto al 15 novembre con un corrispettivo di L. 1.500.000 diviso in tre rate da 500.000 (la prima al momento della sottoscrizione, la seconda in corso d'opera e la terza a lavori ultimati) escluse spese di alloggio di due persone e trasporto dell'impalcatura.

Il 12 agosto 1951 il Colonna informò Don Luigi che stava partendo per Roma, dove si sarebbe trattenuto una settimana per consegnare due quadri: un'Assunta ed il ritratto del cardinale Clemente Micara (Frascati, 24.12.1879 - 11.03.1965; Cardinale Vicario della Diocesi di Roma dal 1951 fino alla morte, si mise in luce per aver costruito nella Città eterna più di cento chiese nel periodo della grande espansione del dopoguerra). Nel frattempo avrebbe mandato ad Ostuni un operaio (tale Salonna) per l'erezione dell'impalcatura. Chiedeva, pertanto, che



Colonna ritrae un prelado.

il Rettore predisponesse un'assicurazione contro gli infortuni della durata di due mesi e mettesse a disposizione del pittore anche il "primo assistente" Sig. Romano.

I lavori si conclusero probabilmente il 25 dicembre e tre giorni dopo il Colonna ringraziò Don Luigi del saldo che gli era stato consegnato da un delegato del Rettore e della cortesia sempre mostrata durante i lavori.

Il Consiglio di Amministrazione della Confraternita approvò il resoconto finale delle spese il 6 febbraio dell'anno seguente, ma ritenne opportuno acquisire il parere della Curia Vescovile prima di provvedere al pagamento. Si trattava, infatti, della notevole somma di 1.534.726 di lire così ripartita: 1.500.000 erano il compenso di Colonna; 2.250 furono spese per l'ospitalità del pittore e di sua moglie; 1.500 servirono per un viaggio non meglio precisato a San Vito (08.10.1951) con il Vicario e 1.000 per un altro viaggio a Bari (20.10.1951) con Don Italino Pignatelli (11.11.1905 - 14.12.1982); 16.676 furono necessarie per il trasporto dell'impalcatura da Bari; 2.000 per indorare le croci sulle pareti; 3.000 come regalia per l'assistente del pittore; 5.500 per le pulizie; infine 2.800 per facchinaggio, biancheria, telefonate, telegrammi, carta bollata e altre spese.

La somma venne corrisposta all'artista per intero, ma la Confraternita versò soltanto 610.000 lire, mentre la differenza (924.726) venne anticipata dal Rettore.

Nel corso dei lavori, tuttavia, Umberto Colonna aveva ritenuto opportuno eseguire anche altri interventi non previsti dal contratto per una spesa totale di L. 214.000: il restauro dei sei quadri degli altari laterali con la doratura delle rispettive cornici (L. 60.000); un quadro rotondo rappresentante S. Maria Maddalena de' Pazzi venne completamente rifatto (L. 15.000); raschiamento, apparecchiatura e tinteggiatura a tempera di affresco nel pronao della chiesa con zoccolo a vernice alto m. 1,50 (L. 35.000); il restauro della Madonna in pietra con patinatura tipo

antico (L. 10.000); 16 puttini decorativi dipinti a finto stucco con fondo in oro a fogli (L. 32.000); le cornici dorate in legno per rifinire i cinque dipinti della volta (L. 15.000); la tinteggiatura delle pareti del presbiterio a cromalite a due passate (L. 47.000).

Il 12 febbraio 1952, dopo aver atteso invano il saldo delle ulteriori spese sostenute, il pittore scrisse al Mindelli per sollecitare il pagamento, delegando per ogni incombenza il suo operaio Domenico Capobianco.

Don Luigi rispose il 19 febbraio affermando che mai aveva sospettato che l'artista barese stesse eseguendo lavori aggiuntivi rispetto a quelli pattuiti e – per quel che gli constava – l'unica richiesta non prevista dal contratto riguardava la pitturazione delle porte, che il Colonna non volle eseguire e per questo era stato dato incarico al falegname ostunese Leonardo Buongiorno (14.09.1893 – 01.08.1979). Il Mindelli, inoltre, ricordava che quando si era accorto della rimozione dei quadri il pittore lo aveva rassicurato che non ci sarebbe stato "nulla di nuovo"; in seguito, tuttavia, il sovrintendente Francesco Schettini (Bari, 1907 - 1974), fra varie contestazioni, rilevò che era stata alterata la patina originaria dei dipinti. Infine, con riferimento allo zoccolo del presbiterio, Don Luigi per ben due volte aveva invitato il pittore ad attenersi al contratto, senza successo. Ricordava che il pagamento, peraltro, era stato effettuato in anticipo con molti sacrifici e nonostante i tentativi del pittore di ottenere "gratificazioni" ulteriori e del Rettore di ottenere una riduzione sul prezzo: i lavori, infatti, erano stati sospesi per ben tre volte, con richieste di anticipi non previsti (in una circostanza era stato necessario un viaggio fino a Bari del Mindelli con il Vicario), e la consegna, conseguentemente, era stata effettuata con un ritardo di 40 giorni, che aveva causato danni alla Confraternita (per la mancata celebrazione dei funerali). In conclusione, pertanto, si invitava l'artista ad adire le vie legali qualora l'avesse ritenuto opportuno.

Il 19 novembre 1952 Don Luigi ricevette, quindi, una lettera dall'Avv. Paolo Tria di Bari (sanguigno antifascista che nel 1943 era stato perfino arrestato dall'OVRA, la polizia segreta del Regime) a cui l'artista aveva dato mandato dopo mesi durante i quali non si era raggiunta una definizione bonaria. Si ribadiva, dunque, l'opportunità di provvedere al pagamento dei lavori aggiuntivi suggeriti da "ragioni tecniche ed artistiche".

Il Mindelli rispose il 26 novembre contestando la richiesta in considerazione del fatto che i lavori da lui commissionati erano soltanto quelli indicati nel contratto e prontamente saldati addirittura prima del termine pattuito (con relativa quietanza). Le ulteriori pretese, invece, andavano avanzate nei confronti della Confraternita, che avrebbe dovuto, peraltro, approvare preventivamente gli interventi aggiuntivi. Il Mindelli, inoltre, ripeteva all'avvocato quanto già scritto al Colonna il 19 febbraio con riguardo ai quadri ed alla pitturazione delle porte e, evidentemente seccato per le polemiche nate in seno alla Confraternita, non mancava di sottolineare ironicamente che avrebbe dovuto ridurre l'ammontare della somma pattuita per varie inadem-



Luigi Mindelli jr



Leonardo Buongiorno

pienze del pittore e mai si sarebbe aspettato di dover sostenere altre spese anche a fronte di un nuovo incarico che aveva intenzione di affidargli. L'Avv. Tria replicò il 17 dicembre 1952, dopo aver atteso il rientro del Colonna (che nel frattempo si trovava fuori sede), per ribadire la richiesta di pagamento dei lavori non previsti dal contratto invitando, comunque, il Rettore a definire la controversia in via transattiva. In pari data scrisse anche al Priore della Confraternita, ma non ottenne risposta.

La vicenda non trovava uno sbocco stragiudiziale e, pertanto, il 16 marzo 1953 Tria predispose l'atto di citazione in collaborazione con l'Avv. Piero Monopoli (componente del consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari dal 1970 al 1987) e lo notificò il 20 marzo seguente, citando il Mindelli a comparire davanti al Tribunale di Brindisi all'udienza del 4 maggio 1953 perché fosse condannato a corrispondere la somma di L. 200.000.

Il Rettore chiese sicuramente aiuto a suo fratello Luca Mindelli (Cisternino, 26.06.1900 - Ostuni, 03.12.1973), avvocato e amministratore lungimirante della nostra città (fu podestà dall'8 luglio 1933 all'11 settembre 1936), ma il 20 aprile 1953, l'Ing. Vincenzo Tanzarella (13.5.1897 - 7.1958), nominato ancora una volta commissario della Confraternita dopo le dimissioni del Priore Giuseppe Allegretti (04.03.1891 - 15.12.1972), venne a conoscenza del contenzioso e scrisse all'Avv. Tria contestando la richiesta nel merito e soprattutto nei toni ed invitando il pittore ad Ostuni per un incontro amichevole ed una serena discussione sulle pretese. Non è dato sapere se tale incontro si tenne o meno, né se il giudizio venne definito in via transattiva o con sentenza. Sappiamo, però, che la somma di L. 924.726 anticipata dal Mindelli sui lavori contrattualizzati venne a poco a poco rimborsata dalla Confraternita negli anni seguenti: il 6 maggio 1954 rimaneva soltanto una pendenza di 290.436 lire ed il 28 dicembre si impegnò a versare 100.000 lire a Pasqua dell'anno seguente ed il resto appena possibile.

Rivolgo un particolare ringraziamento alla Prof.ssa Carmela ed a Leonardo Buongiorno per la fotografia e le preziose informazioni biografiche fornite su mastro Leonardo.

Bibliografia, sitografia e fonti documentarie

- Archivio della Confraternita del Carmine di Ostuni (ACCO), Registri delle deliberazioni, Registro delle deliberazioni dal 7 dicembre 1947 al 21 gennaio 1962, verbali del 08.01.1950, 09.01.1951, 06.02.1952, 28.12.1954;
ACCO, Progetti vari, lavori chiesa e gentilizio, fasc. Umberto Colonna, carte sciolte non numerate.
CIRCHETTA, *L'opera di Francesco Schettini, sovrintendente in Italia dal 1943 al 1972*, Pescara, 2015;
LISIMBERTI P. – TODISCO A., *La venerabile fraternità di Maria Santissima del Carmine di Ostuni*, Fasano, 1995, 134;
PAVONE, voce *Luca Mindelli*, in Conte A., Limogelli S., Vinci S. (a cura di), *Avvocati e giuristi illustri salentini dal XVI al XX secolo*, Lecce, 2014, 168-169;
<http://www.sbpbo.beniculturali.it/index.php?it/101/i-soprintendenti>.

LA CONFRATERNITA IN UN TOUR DI EMOZIONI!

di Carmen Anglani

La Confraternita del Carmine ci ha trasportato in questo ultimo periodo, in un viaggio itinerante tra coinvolgenti ed entusiasmanti emozioni. Giovedì 8 settembre alle ore 18.00 nella chiesa del Carmine si è svolta la "festa in onore di Maria Bambina" per festeggiare il compleanno della Beata Vergine. La serata è stata animata dal GAM (Gioventù Ardente Mariana) e da Suor Anna Maria Mulazzani O.S.B. che ha spiegato in modo semplice e coinvolgente ai bambini i momenti più importanti della vita della Vergine. La scrivente, invece, brevemente ha chiarito ai bambini il significato dell'immagine della "Madonna Bambina" che è stata benedetta dal Padre Spirituale don Giuseppe Lofino e donata a ciascuno di loro. In essa è rappresentata la bellissima testa in cera e il corpo avvolto in fasce. Nel passato tutti i bambini venivano immobilizzati nelle fasce perché stavano più caldi, le gambe e la spalla erano più protetti; dalle fasce venivano tolti al quinto o settimo mese. Per rendere questo giorno davvero speciale, come ogni compleanno che si rispetti, c'erano addobbi e decorazioni con palloncini colorati: bianchi, rosa e celesti, che sono stati liberati in cielo al termine della festa dai bambini. Uno spettacolo emozionante, ma soprattutto tanta allegria e colori hanno riempito la chiesa del Carmine, dove la festa era per la Madonna, ma i protagonisti sono stati i bambini.

Mercoledì 21 settembre, alle ore 18.30 nella chiesa del Carmine, si è tenuto l'incontro promosso dal MEIC "Madre Teresa, il lungo cammino della Santa degli ultimi", serata coordinata da Maria Lora Minetti, durante la quale sono intervenuti S. E. Monsignor Domenico Caliendo, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni e la Dottoressa Marina Ricci, giornalista vaticanista, autrice del libro "Govindo - il dono di Madre Teresa". Incontro organizzato in occasione della recente canonizzazione avvenuta il 4 settembre. Serata a cui ho partecipato personalmente e piacevolmente ho ascoltato insieme ad una platea gremita e affascinata la storia della vita della Madre, degli orfanotrofi a Calcutta e della sua cura continua per i malati, del Premio Nobel per la Pace ricevuto nel 1979, il tutto intervallato da video e poesie declamate in modo eccellente. Ho anche assistito gradevolmente all'intervento suggestivo della dottoressa Ricci, dei suoi racconti e del suo non incontro con Madre Teresa. Difatti, lei non è mai riuscita ad incontrarla, se non per i suoi funerali. La Ricci ha raccontato di quelle che lei chiama "coincidenze", come se tutto fosse per noi scritto seguendo esclusivamente un percorso già tracciato. Ha ricordato un pezzo della sua vita e della sua famiglia, di come entrando in un orfanotrofio di Calcutta è stata folgorata da un bambino minuscolo, inerme, sdraiato sul pavimento, un esserino indifeso, a cui è riuscita inizialmente a stringere solamente un dito: Govindo.

Questo il suo primo incontro con il bambino, il succedersi di eventi che ruotano sempre intorno a Madre Teresa, che l'hanno portata ancora a quel piccolo essere, alla fine adottato dalla sua famiglia. Lei, suo marito e i suoi figli, hanno dato un amore immenso, ma hanno ricevuto in cambio molto di più: Govindo, un bambino che, pur nelle sue condizioni "amava la vita e le sorrideva". Ho ascoltato il racconto ricco di particolari, in silenzio, immobile, mi sentivo stringere la gola dalla grande emozione coinvolgente. Incontro interessantissimo, con tappe e momenti significativi, dal punto di vista spirituale e sociale.

Il 18 settembre si è tenuto il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro a Roma, che ha avuto inizio da Castel Sant'Angelo. Prima di iniziare il percorso che ci avrebbe portato alla Porta della Misericordia, abbiamo raccolto le nostre intenzioni e idealmente anche tutte le persone che avremmo voluto accanto, portandole con noi. Abbiamo iniziato il cammino, all'altezza della chiesa di Santa Maria in Traspontina, dove abbiamo rivolto una preghiera a Maria. Successivamente ci siamo fermati recitando la Preghiera del Giubileo in Piazza San Pietro presso il colonnato del Bernini. Siamo giunti alla meta del nostro pellegrinaggio: "Chiunque entra nella Porta della Misericordia, può sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza" (Cfr. Papa Francesco, Bolla d'indizione *"Misericordiae Vultus"*, 2-3). Dopo il passaggio, abbiamo partecipato alla Messa del Santo Padre e alla recita dell'*Angelus* in Piazza San Pietro. Il pellegrinaggio è proseguito il pomeriggio, con la visita al Santuario Mariano del Divino Amore. Spiritualità ed emotività hanno accompagnato questo pellegrinaggio affascinante a Roma, cuore della cristianità cattolica.

Domenica 9 ottobre a Brindisi si è tenuto il Giubileo Diocesano delle Confraternite, dove ogni singola Confraternita ha partecipato in abiti liturgici e con stendardi. Ogni realtà infatti ha le proprie usanze, è portatrice di antiche testimonianze iniziate secoli fa con abiti tipici e caratterizzanti. La "cappa" (soprabito senza maniche) e il "tabarro" (mantello), sono alcuni tra i segni dell'appartenenza ad una Confraternita, il cui colore non è casuale, né cambiabile, perché serve ad indicare e a riconoscere una Confraternita rispetto ad un'altra. Suggestiva la processione, connessa con l'indulgenza plenaria, a cui hanno partecipato i fedeli delle diverse Confraternite, i quali hanno pregato insieme in un cammino penitenziale che è terminato con l'attraversamento della Porta Santa della Basilica Cattedrale di Brindisi, dove l'Arcivescovo S. E. Mons. Domenico Caliendo ha celebrato la Santa Messa. Compartecipazione, condivisione e tanta emozione, sono stati gli elementi che hanno alimentato questa giornata di fraternità.

LE AGGREGAZIONI LAICALI PRESENTI IN OSTUNI

GAM – GIOVENTÙ ARDENTE MARIANA

di Nicola Moro

In questa seconda tappa del percorso sulle Aggregazioni laicali presenti in Ostuni, parliamo del GAM – Gioventù Ardente Mariana che ebbe inizio il 23 maggio 1975 a Torino durante una veglia animata da Don Carlo De Ambrogio (fondatore e primo animatore del movimento – GAM) con la partecipazione di quattromila giovani provenienti da ogni parte d'Italia. Don Carlo De Ambrogio, nacque il 25 marzo del 1921, festa dell'Annunciazione e venerdì santo di quell'anno, ad Arsero (Vicenza). È il primo di quattro fratelli. Fin dalla primissima età sentì la chiamata al Sacerdozio. Visse il tempo splendido del Concilio Vaticano II. Fu grande diffusore della dottrina conciliare che in quel tempo lo vide anche prezioso collaboratore della rivista cattolica "Il Nostro Tempo" della Diocesi di Torino. Nel 1975 nacque il GAM, di cui diceva fondatrice la Madonna e il suo motto "a Gesù per Maria". Nel 1979 a soli quattro anni dalla nascita del Movimento, il suo ritorno improvviso alla Casa del Padre non fu la fine di tutto, ma la Gioventù Ardente Mariana si diffuse in tutt'Italia.

Il GAM è un movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale e di evangelizzazione a servizio della Chiesa per la diffusione della Parola di Dio. Attraverso i Cenacoli raduna molti giovani portandoli ad amare la Parola di Dio e i sacramenti, in particolar modo la Riconciliazione e l'Eucarestia.

Giunse in Ostuni nel 1988 durante una missione mariana presso la Parrocchia Santa Maria delle Grazie e suscitò notevole interesse e partecipazione nel parroco di allora, don Cosimo Argentieri, e in alcuni giovani portandoli a costituire il gruppo GAM presente ancora oggi nella nostra città. La storia del Movimento in Ostuni si intreccia e si consolida con la vita di una ragazza, Teresa Lapenna, che nonostante la giovane età (all'epoca 14 anni) riuscì a guidare con serietà e responsabilità il gruppo di preghiera e di evangelizzazione secondo lo stile e il carisma dettato da Don De Ambrogio. Grazie all'entusiasmo di Teresa e al suo amore per la Parola di Dio sempre più giovani "lontani" si avvicinarono alla Chiesa. La sua testimonianza di fede divenne l'elemento di forza per l'intero gruppo, che nel 1998 dovette affrontare una prova seria: la morte di Teresa in seguito ad un tragico incidente.

Gli aderenti al GAM seguendo l'invito di Gesù: "andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15) dopo un'intensa vita di preghiera personale e di gruppo, comprendente soprattutto la meditazione sulla Parola di Dio, la preghiera dei Salmi, il Rosario, la frequenza ai Sacramenti, si impegnano in varie attività.

In primo luogo il Cenacolo GAM. Sullo stile del Cenacolo di Gerusalemme attorno a Maria, Madre di Gesù (Atti 1,14), diventa un incontro di preghiera e di gioia, annun-



ciato con locandine, inviti che preparano i partecipanti a tre momenti: Catechesi pregata (una decina del Rosario con la Parola di Dio e il canto), Liturgia penitenziale (con l'esame di coscienza rispetto ai Comandamenti), Liturgia Eucaristica. Si conclude con la consacrazione al Cuore Eucaristico-Sacerdotale di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria e con la distribuzione gratuita di stampa da diffondere, perché "ogni evangelizzato diventi a sua volta evangelizzatore".

Inoltre i membri del movimento si impegnano nell'animazione della preghiera del S. Rosario dei primi venerdì e sabato del mese e di piccoli ritiri per bambini e giovani. Infine, i giovani del GAM con l'aiuto del parroco e seguendo il comando di Gesù "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,9) si spendono in una missione casa per casa, consacrando le famiglie al Cuore Immacolato di Maria e invitandole agli incontri presenti nella parrocchia.

CINEFORUM

VIAGGIO A KANDAHAR
3 NOVEMBRE ORE 18.30

IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE
10 NOVEMBRE ORE 18.30

THE BELIEVER
17 NOVEMBRE ORE 18.30

presso la Chiesa della Madonna del Carmine







PLURALITÀ DELLE CULTURE INTEGRAZIONE DELLA DIVERSITÀ

di Rosaria Palmieri

L'emigrazione è arrivata nel nostro Paese negli anni 90 con gli sbarchi degli albanesi e, nonostante i tanti anni trascorsi, il nostro approccio con l'emigrazione extracomunitaria resta, ancora, a livello di emergenza. La vicenda dell'immigrazione in Italia rappresenta una grande svolta epocale per il nostro Paese, per le istituzioni, per l'economia, per la vita religiosa e sociale, per la nostra scuola. Problema principale da affrontare è sempre quello della integrazione tra la nostra e le altre culture. La società multiculturale, per nascere, ha soprattutto bisogno di educazione all'incontro, al dialogo, alla conoscenza, al rispetto, allo scambio. Gli antropologi sottolineano che per incontrare un'altra cultura, occorre nutrire simpatia e che per trovare simpatia, occorre avere cultura. Avere cultura vuol dire comprendere ogni aspetto di

quella di origine, compresa quella religiosa, da cui provengono gli immigrati. L'approccio interculturale porta ad un allargamento del concetto di comunione e di comunicazione che non riguarda solo il linguaggio, ma i costumi, gli alimenti e le tradizioni degli altri. La scuola è in prima linea nel vivere ed affrontare, in tutti i sensi, i problemi degli extracomunitari. Ad essa spetta il compito di educare bambini e ragazzi a stare insieme rispettando la cultura dell'altro e l'insegnante spesso diventa una figura chiave non solo per il bambino, ma per l'intera famiglia. Gli stranieri hanno bisogno di coabitazione nella scuola e di convivenza nella società; indispensabile è, quindi, che l'educazione multiculturale sia diretta non solo agli stranieri, ma a tutti gli alunni, anzi, a tutti gli italiani in modo che essa diventi elemento di coesione della diversità.

CALENDARIO APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le Domeniche Ore 8.00 S. Messa

Martedì 8 Novembre

Ore 19.00 Itinerario annuale di catechesi delle Confraternite: riflessioni sulla Evangelii Gaudium, "Alcune sfide del mondo attuale" a cura del prof. V. Mirabile presso le suore di Villa Specchia.

Domenica 13 Novembre Pellegrinaggio al Cimitero.

Ore 7.15 Raduno presso la Chiesa del Carmine.

Ore 8.00 Celebrazione S. Messa.

Al termine benedizione delle tombe.

Domenica 20 Novembre Festa di Cristo Re - Chiusura dell'Anno Giubilare.

Ore 8.00 S. Messa.

Ore 18.00 S. Messa - Raccolta di alimenti e offerte per i bisognosi.

Martedì 29 Novembre

Ore 18.00 Incontro con i Padri Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi.

Giovedì 08 Dicembre Festa dell'Immacolata Concezione

Ore 8.00 S. Messa. Al termine Recita della Supplica all'Immacolata.

Venerdì 09 Dicembre

Ore 18.00 Benedizione delle statue di Gesù Bambino.

Sabato 10 - Domenica 11 - Lunedì 12 Dicembre

Triduo in onore di S. Lucia. Ore 19.00 S. Messa.

Martedì 13 Dicembre Festa di S. Lucia.

Ore 19.00 S. Messa. Al termine bacio della Reliquia.

Domenica 25 Dicembre Natale

Ore 8.00 S. Messa e scambio degli auguri.

25-26 Dicembre - 1 Gennaio

Ore 17.00 Visita del Presepe della Confraternita.

Domenica 1 Gennaio 2015

S. Maria Madre di Dio - Capodanno.

Ore 8.00 S. Messa e scambio degli auguri.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine

Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)

www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com

Distribuzione gratuita e limitata

Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013

N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso

LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 19 1 Novembre 2016

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Nicola Moro, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Sconosciuto, Rosaria Palmieri, le Suore Carmelitane di Ostuni.

Per le foto: Paola Loparco, Gianmichele Pavone.